



*Ambasciata d'Italia
Tashkent*

VISTO NAZIONALE PER MOTIVI FAMILIARI

Tipologia di visto:

Durata del soggiorno:

Ingressi:

Requisiti temporali per la presentazione della domanda:

Termine di conclusione del procedimento:

Normativa di riferimento:

Visto Nazionale (tipo "D")

da 91 a 365 giorni

multipli

non prima di sei mesi ed al più tardi 15 giorni di calendario prima dell'inizio del viaggio previsto

30 giorni

- D.Lgs. 286/1998, artt. 28, 29 e 29-bis;

- D.P.R. 394/1999, art. 2 e 6; D.Lgs. 30/2007;

- Decreto Interministeriale n. 850/2011, Allegato A, punto 10;

- Legge n. 76/2016.

PANORAMICA GENERALE

Il visto per motivi familiari consente l'ingresso in Italia per un soggiorno di lunga durata ai seguenti cittadini:

- cittadino straniero residente all'estero familiare di cittadino straniero regolarmente soggiornante in Italia che voglia avvalersi del diritto al ricongiungimento familiare;
- cittadino straniero residente all'estero che accompagna un parente cittadino straniero titolare di permesso di soggiorno italiano o di visto di ingresso per lavoro subordinato (contratto di durata non inferiore ad un anno), lavoro autonomo non occasionale, studio o motivi religiosi, purché, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.Lgs. n. 286/1998, sussistano i requisiti relativi alla disponibilità di un alloggio idoneo in Italia e di un reddito adeguato.

L'Ambasciata d'Italia a Tashkent potrà trattare solo le domande di visto che soddisfino i requisiti di ammissibilità e ricevibilità.

AMMISSIBILITÀ

La domanda di visto è **ammissibile** se soddisfa i seguenti requisiti:

1. con riferimento al passaporto:

- deve essere riconosciuto dall'Italia;
- deve essere stato rilasciato in data non antecedente a 10 anni;
- deve avere una validità di almeno 90 giorni dalla data di scadenza del visto richiesto;
- deve contenere almeno due pagine libere al suo interno;

2. con riferimento alla competenza territoriale, i richiedenti visto devono essere legalmente e stabilmente residenti nei territori della Repubblica dell'Uzbekistan.

La documentazione probatoria della residenza SOLO per i cittadini uzbeki è la seguente:

- carta di identità uzbeka/passaporto interno;
- certificato di residenza scaricabile dal portale <https://my.gov.uz>.

La documentazione probatoria della residenza SOLO per i cittadini tagiki è la seguente:

- carta di identità tagika;
- certificato di residenza.

La documentazione probatoria della residenza SOLO per i cittadini non uzbeki residenti in Uzbekistan è la seguente:

- valido e regolare permesso di soggiorno rilasciato dalle competenti Autorità della Repubblica dell'Uzbekistan. Il permesso di soggiorno dovrà essere presentato allo sportello in originale, in aggiunta ad una fotocopia da allegare alla domanda di visto. È preferibile che il permesso di soggiorno abbia una validità residua di almeno 90 giorni dopo la data di rientro dal viaggio;



*Ambasciata d'Italia
Tashkent*

- permesso al lavoro rilasciato dalla *Migration Agency under the Cabinet of Ministers of the Republic of Uzbekistan*;
- certificato di impiego e salario scaricabili dal portale <https://my.gov.uz> ;
- certificato rilasciato dal datore di lavoro del richiedente visto, con firma e timbro originali, corredato da una copia del passaporto e della carta di identità uzbeka del firmatario. La firma riportata sul certificato deve essere conforme alla firma presente sul passaporto/documento di identità uzbeko. Nel certificato deve essere dichiarato il luogo di impiego del richiedente visto e l'indirizzo di residenza. Se il richiedente visto è titolare di un'attività commerciale, dovrà allegare una copia della visura camerale e/o della licenza commerciale. Tuttavia, se il richiedente visto non lavora ed è a carico di un familiare, è necessario che siano allegati alla domanda gli stessi documenti relativi al familiare di cui è a carico, una dichiarazione firmata in originale dal familiare medesimo attestante che il richiedente visto è a suo carico, nonché copia del passaporto/documento di identità uzbeko del familiare;
- contratto di affitto oppure titolo di proprietà comprovante la residenza del richiedente visto in Uzbekistan, corredato dalle bollette degli ultimi tre mesi di corrente elettrica ed acqua a suo nome. Se il richiedente visto non risulta affittuario o proprietario, dovrà presentare la medesima documentazione a nome del familiare con cui convive, in aggiunta alla copia del passaporto o della carta di identità del familiare convivente.

La documentazione probatoria della residenza SOLO per i cittadini non tagiki residenti in Tagikistan è la seguente:

- valido e regolare permesso di soggiorno rilasciato dalle competenti Autorità della Repubblica del Tagikistan. Il permesso di soggiorno dovrà essere presentato allo sportello in originale, in aggiunta ad una fotocopia da allegare alla domanda di visto. È preferibile che il permesso di soggiorno abbia una validità residua di almeno 90 giorni dopo la data di rientro dal viaggio;
- permesso al lavoro rilasciato dai competenti uffici immigrazione del Tagikistan;
- certificato rilasciato dal datore di lavoro del richiedente visto, con firma e timbro originali, corredato da una copia del passaporto e della carta di identità tagika del firmatario. La firma riportata sul certificato deve essere conforme alla firma presente sul passaporto/documento di identità tagiko. Nel certificato deve essere dichiarato il luogo di impiego del richiedente visto e l'indirizzo di residenza. Se il richiedente visto è titolare di un'attività commerciale, dovrà allegare una copia della visura camerale e/o della licenza commerciale. Tuttavia, se il richiedente visto non lavora ed è a carico di un familiare, è necessario che siano allegati alla domanda gli stessi documenti relativi al familiare di cui è a carico, una dichiarazione firmata in originale dal familiare medesimo attestante che il richiedente visto è a suo carico, nonché copia del passaporto/documento di identità tagiko del familiare;
- contratto di affitto oppure titolo di proprietà comprovante la residenza del richiedente visto in Tagikistan, corredato dalle bollette degli ultimi tre mesi di corrente elettrica ed acqua a suo nome. Se il richiedente visto non risulta affittuario o proprietario, dovrà presentare la medesima documentazione a nome del familiare con cui convive, in aggiunta alla copia del passaporto o della carta di identità del familiare convivente.

In assenza dei suddetti requisiti di ammissibilità, le domande saranno immediatamente respinte dal Personale addetto alla ricezione allo sportello.

IRRICEVIBILITÀ

La domanda di visto è **ricevibile** se soddisfa i seguenti requisiti:

1. presentazione della domanda non oltre i sei mesi prima della data di viaggio prevista e non più tardi di 15 giorni di calendario prima della data di viaggio prevista;
2. modulo di domanda compilato e firmato in originale ed in presenza dell'interessato;
3. documento di viaggio valido sia in originale che in fotocopia da allegare alla domanda;
4. una foto formato tessera;
5. pagamento dei diritti per il visto (salvo esenzione) in contanti in USD. Le banconote non devono essere gualcite, presentare strappi ed imperfezioni;
6. acquisizione delle impronte digitali. Tuttavia, ne sono esenti bambini di età inferiore a 12 anni, coloro affetti da impossibilità fisica anche temporanea (debitamente attestata con certificazione medica), i capi di stato e di governo e membri dei governi stranieri con le loro delegazioni in missione ufficiale, nonché sovrani ed altri importanti membri di famiglie reali in missione ufficiale.

In assenza dei suddetti requisiti di ricevibilità, la domanda sarà immediatamente respinta dal Personale addetto alla ricezione allo sportello. Se la domanda è stata già inserita nel sistema informatico, l'Ufficio Visti rilascerà al cittadino un provvedimento in forma semplificata di



*Ambasciata d'Italia
Tashkent*

irricevibilità della domanda, restituirà i documenti allegati, eliminerà i dati biometrici dal sistema (se acquisiti), e restituirà i diritti di percezione incassati.

Il passaporto non verrà restituito fino all'adozione della decisione definitiva sul visto, tenuto conto che il tempo massimo di trattazione della domanda è di 30 giorni.

Ai fini del rilascio del visto nazionale di tipo "D" per motivi familiari, il cittadino residente in Italia, titolare di permesso di soggiorno italiano, deve rivolgersi allo Sportello Unico Immigrazione (SUI) competente nella Provincia di residenza, richiedendo il nulla osta al ricongiungimento familiare con il cittadino straniero residente all'estero.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 286/1998, possono ottenere il visto per motivi familiari solo i cittadini stranieri che rientrano nelle seguenti categorie:

- **coniuge (o parte di un'unione civile), non legalmente divorziato e di età superiore a 18 anni.**

In questo caso è richiesto l'atto di matrimonio legalmente tradotto in italiano e legalizzato dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana accreditata nel Paese in cui il certificato medesimo è stato rilasciato. Se l'atto di matrimonio è stato rilasciato da un'autorità con sede in uno Stato PARTE della Convenzione dell'Aja del 1961 che abolisce la legalizzazione degli atti pubblici stranieri, l'Apostilla da apporsi sull'atto può sostituire i requisiti di legalizzazione sopra menzionati. A tal fine, il richiedente deve rivolgersi alle competenti Autorità governative dello Stato in cui ha sede l'autorità che ha emesso l'atto. La data di emissione dell'atto non deve essere antecedente a sei mesi;

- **figli di età inferiore a 18 anni (compresi i figli del coniuge o nati fuori dal matrimonio), non sposati, con il consenso dell'altro genitore.**

In questo caso è richiesto l'atto di nascita che riporti i nomi di entrambi i genitori, legalmente tradotto in italiano e legalizzato dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana accreditata nel Paese in cui è stato rilasciato il certificato. Se l'atto di nascita è stato rilasciato da un'autorità con sede in uno Stato PARTE della Convenzione dell'Aja del 1961 che abolisce la legalizzazione degli atti pubblici stranieri, l'Apostilla da apporsi sull'atto può sostituire i requisiti di legalizzazione sopra menzionati. A tal fine, il richiedente deve rivolgersi alle competenti Autorità governative dello Stato in cui ha sede l'autorità che ha emesso l'atto;

- **figli di età superiore ai 18 anni, a carico dei genitori, ovvero non autosufficienti per gravi e comprovati motivi di salute che comportino invalidità totale.**

In tal caso, sono richiesti referti medici attestanti l'invalidità, tradotti in italiano e legalizzati dalla Rappresentanza diplomatico-consolare italiana accreditata nel Paese di rilascio dei referti. Qualora i referti medici siano stati rilasciati da un'autorità sanitaria con sede in uno Stato PARTE della Convenzione dell'Aja del 1961 che abolisce la legalizzazione degli atti pubblici stranieri, l'Apostilla da apporsi sui documenti può sostituire i suddetti requisiti di legalizzazione. A tal fine, il richiedente deve rivolgersi alle competenti Autorità governative dello Stato in cui ha sede l'autorità sanitaria che ha rilasciato i documenti;

- **genitori a carico dei figli, fornendo prova di non avere altri figli residenti nel Paese di origine o di residenza.**

In questo caso è richiesto un certificato di stato di famiglia, tradotto in italiano e legalizzato dalla Rappresentanza diplomatico-consolare italiana accreditata nel Paese di rilascio del certificato. Il richiedente visto deve inoltre presentare tutti i documenti ritenuti probatori della sua condizione di genitore a carico del figlio/figlia residente in Italia. Tutti i documenti sopra menzionati devono essere rilasciati da autorità governative. Qualora i documenti menzionati siano stati rilasciati da autorità governative con sede in uno Stato PARTE alla Convenzione dell'Aja del 1961 che abolisce la legalizzazione degli atti pubblici stranieri, l'Apostilla da apporre sui documenti può sostituire i requisiti di legalizzazione sopra menzionati. A tal fine, il richiedente deve rivolgersi alle Autorità governative competenti dello Stato in cui hanno sede le autorità che hanno rilasciato i documenti;

- **genitori di età superiore ai 65 anni a carico dei figli, fornendo prova che altri figli residenti nel Paese di origine o di residenza non sono in grado di prendersene cura per gravi motivi di salute accertati.**

In questo caso sono richiesti referti medici attestanti l'invalidità dei figli residenti nel Paese di origine, tradotti in italiano e legalizzati dalla Rappresentanza Diplomatico-Consolare italiana accreditata nel Paese di rilascio dei referti. Qualora i referti medici siano stati rilasciati da un'autorità sanitaria con sede in uno Stato PARTE della Convenzione dell'Aja del 1961 che abolisce la legalizzazione degli atti pubblici stranieri, l'Apostilla da apporsi sui documenti può sostituire i suddetti requisiti di legalizzazione. A tal fine, il richiedente deve rivolgersi alle competenti Autorità governative dello Stato in cui ha sede l'autorità sanitaria che ha rilasciato i documenti.

I requisiti sopra elencati devono essere già posseduti al momento della domanda di nulla osta al SUI.

Ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.Lgs. n. 286/1998, il cittadino straniero residente in Italia che ha presentato domanda di ricongiungimento familiare deve dimostrare quanto segue:

- alloggio idoneo nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari accertati dai competenti uffici comunali. In presenza di un minore di anni quattordici che dovrà ricongiungersi o viaggerà al seguito del genitore, è sufficiente il consenso del titolare dell'alloggio in cui il minore



Ambasciata d'Italia
Tashkent

effettivamente risiederà (vedi Modello S1);

- reddito minimo annuo, derivante da fonti lecite, non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale, per ciascun familiare con cui ricongiungersi. Per il ricongiungimento con due o più figli minori di quattordici anni o per il ricongiungimento di due o più familiari di titolari di protezione sussidiaria, il cittadino straniero residente in Italia deve dimostrare di possedere un reddito non inferiore al doppio dell'importo annuo dell'assegno sociale. Ai fini della determinazione del reddito, si tiene conto anche del reddito annuo complessivo degli altri eventuali familiari conviventi con il cittadino straniero residente in Italia;
- polizza assicurativa sanitaria a favore del genitore ultrasessantacinquenne che copra tutti i rischi nel territorio nazionale, ovvero la sua iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, dietro pagamento di un contributo il cui importo è determinato con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ogni due anni.

Dopo aver approvato la domanda, il SUI trasmetterà per via telematica il nulla osta alla Rappresentanza diplomatico-consolare accreditata nel Paese in cui risiede il cittadino straniero che presenterà domanda di visto.

A seguito di rilascio del nulla osta, il richiedente il visto dovrà procedere come segue:

1. prenotare l'appuntamento sul portale Prenotami (<https://prenotami.esteri.it/>) con largo anticipo e programmare il viaggio in base alla data dell'appuntamento. Pertanto, onde evitare di causare inconvenienti e disagi ad altri utenti che hanno regolarmente prenotato l'appuntamento in tempo utile tramite il suddetto Portale e sono in attesa del loro turno per presentare la domanda, non sarà possibile presentare domande in assenza di prenotazione sul suddetto portale, così come non sarà possibile anticipare/posticipare un appuntamento già prenotato;
2. attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel presente documento e presentare tutti i documenti in esso elencati al fine di scongiurare l'emissione di un provvedimento di diniego. Tuttavia, la presentazione di tutta la documentazione elencata nel presente documento non garantisce l'automatico rilascio del visto.

Il termine di conclusione del procedimento di rilascio/diniego visto è di 30 giorni. Tuttavia, il procedimento può essere sospeso qualora, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.M. n. 171/1995, l'Ambasciata ritenga opportuno richiedere ad Autorità straniere dati o documenti ritenuti necessari all'istruttoria del procedimento. In tal caso il procedimento non verrà concluso fintantoché l'Ambasciata non abbia ottenuto tutta la documentazione necessaria alla conclusione dello stesso.

CHECKLIST DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI

1	Formulario della domanda di Visto Nazionale di tipo "D" debitamente compilato e firmato in originale dall'interessato. <i>In presenza di minori di anni 18, il formulario deve essere firmato in originale da entrambi i genitori in Ambasciata al momento della presentazione della domanda dinnanzi al Funzionario incaricato. Sia i genitori che il minore dovranno essere fisicamente presenti in Ambasciata.</i>
2	Una foto formato tessera con sfondo bianco e recenti (non oltre sei mesi).
3	Passaporto originale. • la data di rilascio del passaporto non deve essere antecedente a 10 anni; • il passaporto deve avere una validità di almeno 90 giorni dalla data di scadenza del visto richiesto; • il passaporto deve contenere almeno due pagine libere.
4	Fotocopia del passaporto e della carta di identità/passaporto interno.
5	Documentazione probatoria della residenza. <i>La documentazione probatoria della residenza SOLO per i cittadini uzbeki è la seguente:</i> – carta di identità uzbeka/passaporto interno; – certificato di residenza scaricabile dal portale https://my.gov.uz. <i>La documentazione probatoria della residenza SOLO per i cittadini tagiki è la seguente:</i> – carta di identità tagika;



Ambasciata d'Italia
Tashkent

	– certificato di residenza. La documentazione probatoria della residenza SOLO per i cittadini non uzbeki residenti in Uzbekistan è la seguente: – valido e regolare permesso di soggiorno rilasciato dalle competenti Autorità della Repubblica dell'Uzbekistan. Il permesso di soggiorno dovrà essere presentato allo sportello in originale, in aggiunta ad una fotocopia da allegare alla domanda di visto. È preferibile che il permesso di soggiorno abbia una validità residua di almeno 90 giorni dopo la data di rientro dal viaggio; – permesso al lavoro rilasciato dalla Migration Agency under the Cabinet of Ministers of the Republic of Uzbekistan; – certificato di impiego e salario scaricabili dal portale https://my.gov.uz ; – certificato rilasciato dal datore di lavoro del richiedente visto, con firma e timbro originali, corredato da una copia del passaporto e della carta di identità uzbeka del firmatario. La firma riportata sul certificato deve essere conforme alla firma presente sul passaporto/documento di identità uzbeko. Nel certificato deve essere dichiarato il luogo di impiego del richiedente visto e l'indirizzo di residenza. Se il richiedente visto è titolare di un'attività commerciale, dovrà allegare una copia della visura camerale e/o della licenza commerciale. Tuttavia, se il richiedente visto non lavora ed è a carico di un familiare, è necessario che siano allegati alla domanda gli stessi documenti relativi al familiare di cui è a carico, una dichiarazione firmata in originale dal familiare medesimo attestante che il richiedente visto è a suo carico, nonché copia del passaporto/documento di identità uzbeko del familiare; – contratto di affitto oppure titolo di proprietà comprovante la residenza del richiedente visto in Uzbekistan, corredato dalle bollette degli ultimi tre mesi di corrente elettrica ed acqua a suo nome. Se il richiedente visto non risulta affittuario o proprietario, dovrà presentare la medesima documentazione a nome del familiare con cui convive, in aggiunta alla copia del passaporto o della carta di identità del familiare convivente. La documentazione probatoria della residenza SOLO per i cittadini non tagiki residenti in Tagikistan è la seguente: – valido e regolare permesso di soggiorno rilasciato dalle competenti Autorità della Repubblica del Tagikistan. Il permesso di soggiorno dovrà essere presentato allo sportello in originale, in aggiunta ad una fotocopia da allegare alla domanda di visto. È preferibile che il permesso di soggiorno abbia una validità residua di almeno 90 giorni dopo la data di rientro dal viaggio; – permesso al lavoro rilasciato dai competenti uffici immigrazione del Tagikistan; – certificato rilasciato dal datore di lavoro del richiedente visto, con firma e timbro originali, corredato da una copia del passaporto e della carta di identità tagika del firmatario. La firma riportata sul certificato deve essere conforme alla firma presente sul passaporto/documento di identità tagiko. Nel certificato deve essere dichiarato il luogo di impiego del richiedente visto e l'indirizzo di residenza. Se il richiedente visto è titolare di un'attività commerciale, dovrà allegare una copia della visura camerale e/o della licenza commerciale. Tuttavia, se il richiedente visto non lavora ed è a carico di un familiare, è necessario che siano allegati alla domanda gli stessi documenti relativi al familiare di cui è a carico, una dichiarazione firmata in originale dal familiare medesimo attestante che il richiedente visto è a suo carico, nonché copia del passaporto/documento di identità tagiko del familiare; • contratto di affitto oppure titolo di proprietà comprovante la residenza del richiedente visto in Tagikistan, corredato dalle bollette degli ultimi tre mesi di corrente elettrica ed acqua a suo nome. Se il richiedente visto non risulta affittuario o proprietario, dovrà presentare la medesima documentazione a nome del familiare con cui convive, in aggiunta alla copia del passaporto o della carta di identità del familiare convivente.
6	Fotocopie di eventuali precedenti visti Schengen, Regno Unito e USA.
7	Dichiarazione sottoscritta dal cittadino residente in Italia ed indirizzata all'Ambasciata d'Italia a Tashkent. Il cittadino residente in Italia deve indicare il proprio indirizzo in Italia e dichiarare di farsi carico di tutte le spese relative al soggiorno del richiedente visto in Italia.
8	Copie del passaporto e del permesso di soggiorno del cittadino residente in Italia.
9	Certificati di stato civile probatori del rapporto di parentela tra il richiedente visto ed il Cittadino straniero residente in Italia. <i>Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 286/1998, possono ottenere il visto per motivi familiari solo i cittadini stranieri che rientrano nelle seguenti categorie:</i> • <u>coniuge (o parte di un'unione civile), non legalmente divorziato e di età superiore a 18 anni.</u> <i>In questo caso è richiesto l'atto di matrimonio legalmente tradotto in italiano e legalizzato dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana accreditata nel Paese in cui il certificato medesimo è stato rilasciato. Se l'atto di matrimonio è stato rilasciato da un'autorità con sede in uno Stato PARTE della Convenzione dell'Aja del 1961 che abolisce la legalizzazione degli atti pubblici stranieri, l'Apostilla da apporsi sull'atto può sostituire i requisiti di legalizzazione sopra menzionati. A tal fine, il richiedente deve rivolgersi alle competenti Autorità governative dello</i>



Ambasciata d'Italia
Tashkent

	Stato in cui ha sede l'autorità che ha emesso l'atto. La data di emissione dell'atto non deve essere antecedente a sei mesi; • <u>figli di età inferiore a 18 anni (compresi i figli del coniuge o nati fuori dal matrimonio), non sposati, con il consenso dell'altro genitore.</u> In questo caso è richiesto l'atto di nascita che riporti i nomi di entrambi i genitori, legalmente tradotto in italiano e legalizzato dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana accreditata nel Paese in cui è stato rilasciato il certificato. Se l'atto di nascita è stato rilasciato da un'autorità con sede in uno Stato PARTE della Convenzione dell'Aja del 1961 che abolisce la legalizzazione degli atti pubblici stranieri, l'Apostilla da apporsi sull'atto può sostituire i requisiti di legalizzazione sopra menzionati. A tal fine, il richiedente deve rivolgersi alle competenti Autorità governative dello Stato in cui ha sede l'autorità che ha emesso l'atto; • <u>figli di età superiore ai 18 anni, a carico dei genitori, ovvero non autosufficienti per gravi e comprovati motivi di salute che comportino invalidità totale.</u> In tal caso, sono richiesti referti medici attestanti l'invalidità, tradotti in italiano e legalizzati dalla Rappresentanza diplomatico-consolare italiana accreditata nel Paese di rilascio dei referti. Qualora i referti medici siano stati rilasciati da un'autorità sanitaria con sede in uno Stato PARTE della Convenzione dell'Aja del 1961 che abolisce la legalizzazione degli atti pubblici stranieri, l'Apostilla da apporsi sui documenti può sostituire i suddetti requisiti di legalizzazione. A tal fine, il richiedente deve rivolgersi alle competenti Autorità governative dello Stato in cui ha sede l'autorità sanitaria che ha rilasciato i documenti; • <u>genitori a carico dei figli, fornendo prova di non avere altri figli residenti nel Paese di origine o di residenza.</u> In questo caso è richiesto un certificato di stato di famiglia, tradotto in italiano e legalizzato dalla Rappresentanza diplomatico-consolare italiana accreditata nel Paese di rilascio del certificato. Il richiedente visto deve inoltre presentare tutti i documenti ritenuti probatori della sua condizione di genitore a carico del figlio/figlia residente in Italia. Tutti i documenti sopra menzionati devono essere rilasciati da autorità governative. Qualora i documenti menzionati siano stati rilasciati da autorità governative con sede in uno Stato PARTE alla Convenzione dell'Aja del 1961 che abolisce la legalizzazione degli atti pubblici stranieri, l'Apostilla da apporre sui documenti può sostituire i requisiti di legalizzazione sopra menzionati. A tal fine, il richiedente deve rivolgersi alle Autorità governative competenti dello Stato in cui hanno sede le autorità che hanno rilasciato i documenti; • <u>genitori di età superiore ai 65 anni a carico dei figli, fornendo prova che altri figli residenti nel Paese di origine o di residenza non sono in grado di prendersene cura per gravi motivi di salute accertati.</u> In questo caso sono richiesti referti medici attestanti l'invalidità dei figli residenti nel Paese di origine, tradotti in italiano e legalizzati dalla Rappresentanza Diplomatico-Consolare italiana accreditata nel Paese di rilascio dei referti. Qualora i referti medici siano stati rilasciati da un'autorità sanitaria con sede in uno Stato PARTE della Convenzione dell'Aja del 1961 che abolisce la legalizzazione degli atti pubblici stranieri, l'Apostilla da apporsi sui documenti può sostituire i suddetti requisiti di legalizzazione. A tal fine, il richiedente deve rivolgersi alle competenti Autorità governative dello Stato in cui ha sede l'autorità sanitaria che ha rilasciato i documenti. Tutti I certificate devono essere presentati tradotti in lingua italiana. Per le traduzioni dall'uzbeko e dal russo, è possibile fare riferimento al seguente link: All the certificates attesting the kinship must be legally translated into Italian by referring to one of the legal translators accredited in the UAE. Kindly refer to the link below: https://ambtashkent.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/servizi-per-il-cittadino-straniero/legalizzazione-e-traduzione-dei-documenti/. Inoltre, si segnala che è a discrezione dell'Ambasciata richiedere ulteriori elementi probatori del rapporto di parentela, come ad esempio il test del DNA. L'Ambasciata, a sua discrezione, potrà anche richiedere che il certificato di stato civile del richiedente visto venga legalizzato dalle Autorità competenti del Paese in cui è stato rilasciato e, successivamente, dalla Rappresentanza diplomatico-consolare italiana territorialmente competente e accreditata nello stesso Paese. Tuttavia, l'Ambasciata valuterà caso per caso quali documenti siano ritenuti necessari e darà istruzioni al richiedente del visto al fine del reperimento degli stessi.
10	Certificato di copertura assicurativa sanitaria per l'intero periodo di soggiorno nell'Area Schengen (almeno per il primo mese di soggiorno). La polizza assicurativa deve prevedere una copertura minima di 30.000,00 euro, valida in tutta l'Area Schengen, e deve includere il ricovero ospedaliero d'urgenza, il rimpatrio per motivi sanitari, cure mediche urgenti, cure ospedaliere d'urgenza, decesso e rimpatrio della salma.
11	Prenotazione di volo A/R. IMPORTANTE: l'Ufficio Visti tratterà solo le domande presentate non più di sei mesi prima della data di viaggio prevista e non più tardi di 15 giorni di calendario prima della data di viaggio prevista. Le domande presentate senza il rispetto dei suddetti limiti temporali



Ambasciata d'Italia
Tashkent

	<u>saranno immediatamente respinte dal Personale addetto alla ricezione allo sportello. Se la domanda è stata già inserita nel sistema informatico, l'Ufficio visti rilascerà al cittadino un provvedimento in forma semplificata di irricevibilità della domanda, restituirà i documenti allegati, eliminerà i dati biometrici dal sistema (se acquisiti), e restituirà i diritti di percezione incassati.</u>
12	Checklist dei documenti giustificativi. <i>Il richiedente visto dovrà presentare la presente checklist redatta sia in lingua italiana che in lingua straniera a lui comprensibile. La checklist deve essere stampata dal richiedente visto e firmata in originale.</i> <i>In presenza di eventuali divergenze interpretative tra la versione originariamente redatta in lingua italiana ed ogni altra versione redatta in una qualsiasi altra lingua, prevarrà la versione originale in lingua italiana.</i>

DICHIARAZIONE:

Sono consapevole che la mancata presentazione di TUTTI i documenti sopra elencati potrebbe comportare il diniego della mia domanda di visto, così come la presentazione di tutta la documentazione elencata nel presente documento non garantisce l'automatico rilascio del visto. Sono consapevole che l'Ambasciata d'Italia a Tashkent si riserva il diritto di richiedere documenti aggiuntivi ad integrazione della domanda di visto, qualora sia ritenuto necessario ai fini di una più approfondita valutazione della domanda. Sono consapevole che il limite temporale di conclusione del procedimento amministrativo relativo alla trattazione della mia domanda di visto è di 30 giorni di calendario e che il passaporto non verrà restituito fino all'adozione del provvedimento finale di rilascio visto ovvero di diniego. Sono consapevole che, in merito all'interpretazione del contenuto del presente documento, in presenza di eventuali divergenze interpretative tra la versione originariamente redatta in lingua italiana ed ogni altra versione redatta in una qualsiasi altra lingua, prevarrà la versione originale in lingua italiana.

Io sottoscritto dichiaro di aver preso visione dell'informativa sulla protezione dei dati personali relativa al rilascio del visto d'ingresso in Italia e nell'area Schengen (Regolamento generale sulla protezione dei dati/GDPR (UE) 2016/679, art. 13) disponibile sul sito web del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.	<u>Initials:</u>
---	-------------------------

Indirizzo e-mail (stampatello)	Numero di cellulare
Luogo e data	Firma del richiedente visto (firma dei genitori in presenza di minori)